

Errani Francesco

Da: Schiaffelli Maria Paola <mariapaola.schiaffelli@giustizia.it>
Inviato: venerdì 30 settembre 2016 15:05
A: Errani Francesco
Oggetto: I: Invio per posta elettronica: Monitoraggio delle attività fo.ve finte con la Delibera di Giunta regionale n PROGETTO localeRAVENNA
Allegati: Monitoraggio delle attività fo.ve finte con la Delibera di Giunta regionale n PROGETTO localeRAVENNA.docx

Gent. mo

invio schede di Ravenna
grazie

Dott.ssa Maria Paola Schiaffelli
Ufficio Esecuzione Penale Esterna
tel. 051-6498619 cell 3346704556
email mariapaola.schiaffelli@giustizia.it

MINISTERO della GIUSTIZIA | Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria | Provveditorato Regionale dell'Emilia Romagna | Ufficio dell'Esecuzione Penale Esterna Viale Vicini, 20 - c.a.p. 40100 - BOLOGNA
e-mail: pr.bologna@giustizia.it centr.: 051.6498611 fax: 051.558923

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA
PG.2016. 0651549
del 07/10/2016

Mitt. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA- DIPARTIMENTO AMMINIST



Monitoraggio delle attività formative finanziate con la Delibera di Giunta regionale n.973/2015, nonché acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi di contesto necessari all'obiettivo di costruzione di un Piano strategico pluriennale regionale di INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE, previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.302/2015.

PROGETTO LOCALE(RAVENNA)

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Valutazione dei risultati 2015/2016

(interventi di formazione e lavoro dell'anno precedente: dati quali-quantitativi di realizzazione e di risultato)

Il PROGETTO LOCALE in Provincia di RAVENNA ha previsto l'attivazione di 2 percorsi formativi: 2 gruppi composti ciascuno da 4 persone (4+4).

L'Ente di Formazione che ha seguito il Progetto (Cefal di Bologna) si è avvalso di due realtà formative/lavorative locali per la concretizzazione del Progetto:

- 1) Primo gruppo da **4 persone**, gestito dal Centro di Formazione Professionale di Piangipane (RA), che ha attivato un Corso di formazione (ambito elettricista+sicurezza) ed ha poi seguito i tirocini formativi. A questo gruppo, hanno partecipato :
 - **3 Affidati in prova al Servizio Sociale** (2 italiani, residenti a Ravenna e uno di nazionalità albanese, domiciliato a Marina Romea - Ra) e **1 Detenuto Domiciliare** (italiano – residente a Ravenna) – purtroppo, uno dei corsisti, per le proprie problematiche personali, alla fine del Corso di Formazione non ha potuto effettuare il tirocinio formativo – si è riusciti a sostituirlo con un altro Affidato in prova al S.S. (italiano – residente ad Alfonsine - Ra).
 - Questo gruppo (3 + persona che ha sostituito uno dei corsisti) ha poi svolto regolarmente il tirocinio formativo in aziende di Mezzano (RA), Ravenna, Mordano (BO) ed Alfonsine (RA).
 - L'andamento dei tirocini è stato molto positivo per tutti e 4 gli ammessi – dalle informazioni in ns. possesso, 1 dei quattro è poi stato assunto dalla ditta che lo ha ospitato in tirocinio formativo.
- 2) Secondo gruppo da 4 persone, gestito dalla Cooperativa Sociale "L'alvador" sita a S.Stefano – frazione di Ravenna (RA), che ha attivato un Corso di formazione al suo

interno (panificazione+sicurezza). A questo gruppo hanno partecipato **4 Affidati in prova al S.S.** (3 italiani e 1 di origine marocchina), domiciliati a Faenza (Ra), Lugo (Ra), Massalombarda (RA) e uno in una Comunità dell'Ass. Papa Giovanni XXIII, in fase di reinserimento a Durazzano (RA).

- Per 3 dei Corsisti è stato attivato il tirocinio formativo che è ancora in Corso (terminerà in ottobre '16) all'interno della Cooperativa L'Alvadur, appunto nel settore panificazione. Per uno di loro, è in corso una valutazione sull'attivazione o meno del tirocinio, in quanto il suo comportamento durante il corso non è stato sempre ineccepibile (ritardi, bugie e altro).

Analisi del contesto

(popolazione in esecuzione penale esterna: numero e tipologia di ammessi alle misure alternative alla detenzione e ammessi alle misure alternative alla pena)

Individuazione dei bisogni

(definizione delle priorità relativamente alla formazione professionale e alle esperienze lavorative)

L'andamento di entrambe queste esperienze è stato complessivamente positivo, da molti punti di vista. Onde migliorare ulteriormente tali progetti, si ritiene utile rilevare alcune criticità/necessità riscontrate:

- 1) Nella fase di presentazione/segnalazione dei candidati/corsisti si rilevano alcune difficoltà negli addetti locali dei Corsi di Formazione ad accettare/ iniziare ad entrare in rapporto con la ns. tipologia di utenza – durante l'esperienza vissuta insieme, nella maggior parte dei casi, ma non in tutti, tali barriere si sono infrante e i ns. utenti hanno saputo distinguersi per impegno e motivazione. Tale criticità è comunque comprensibile considerata la novità di tale tipologia di utenza per alcuni Centri di Formazione;
- 2) Nella Provincia di Ravenna, il Progetto ha previsto il coinvolgimento di persone esclusivamente sottoposte a misure alternative alla detenzione, escludendo completamente le persone ammesse al beneficio di Messa alla Prova (L. 67/14) e persone in carico per assistenza post-penitenziaria (6 mesi dopo il fine pena) – anche se un corsista del primo gruppo ha terminato la pena durante il tirocinio, ma ovviamente ha potuto concludere l'esperienza. Per i prossimi progetti, si auspica che anche le persone ammesse al beneficio della Messa alla Prova, in particolare, possano accedere a tali progetti. Si propone anche di poter ammettere a questi progetti persone in carico al UEPE perché sottoposte ad indagine socio-familiare, su richiesta dei Tribunali di Sorveglianza, in vista di un'udienza che a breve (entro 6 mesi al max) valuterà se ammetterli ad una misura alternativa alla detenzione – l'attivazione di un

Infine, si propone di prevedere, per alcuni di questi soggetti, un aiuto economico per gli spostamenti necessari per recarsi almeno al Corso di Formazione ed al primo mese di tirocinio, in quanto spesso si tratta di persone completamente sprovviste di risorse economiche, costrette a pesare sui familiari per poter pagare le spese.

La ns. tipologia di utenza è spesso vittima di pregiudizi e/o difficoltà di vario genere nel reperire autonomamente un'attività lavorativa. Questi percorsi protetti aiutano fattivamente queste persone in tal senso, contribuendo così a prevenire il rischio di recidiva in condotte devianti.

(distribuiti per territorio, nazionalità, sesso e posizione giuridica)

Territorio	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui affidamenti ordinari	di cui affidamenti terapeutici
Bologna						
Ferrara						

Viale Aldo Moro 38
40127 Bologna

tel 051.527.3881
fax 051.527.3177

progval@regione.emilia-romagna.it
PEC: progval@postacert.regione.emilia-romagna.it

Forlì-Cesena						
Modena						
Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						

Popolazione in esecuzione penale esterna della Regione Emilia-Romagna
(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/Diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna						
Ferrara						
Forlì-Cesena						
Modena						
Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						

Monitoraggio delle attività formative finanziate con la Delibera di Giunta regionale n.973/2015, nonché acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi di contesto necessari all'obiettivo di costruzione di un Piano strategico pluriennale regionale di INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE, previsto dalla Delibera di Giunta regionale n.302/2015.

ACERO BIS - RAVENNA

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI PER CIASCUN UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Valutazione dei risultati 2015/2016

(interventi di formazione e lavoro dell'anno precedente: dati quali-quantitativi di realizzazione e di risultato)

In provincia di Ravenna, l'Ente (Technè) che ha gestito il Progetto si è avvalso della collaborazione di un Centro di Formazione Professionale di Ravenna (Engim) che doveva appunto attivare 2 classi di Corsisti (4+4), che poi avrebbero avuto accesso ai tirocini formativi.

Per formare la **1° classe** di corsisti è stato effettuato un Tavolo tecnico anche con la Casa Circondariale di Ravenna e, in modo equo, Uepe e Istituto, hanno proposto due corsisti ciascuno: la prima classe doveva quindi essere formata da 2 detenuti ammessi al Lavoro all'Esterno (A21) e due Affidati in prova al S.S. (entrambi albanesi e domiciliati a Ravenna). Purtroppo, uno dei due candidati, proposti dalla C.C. di Ravenna non è stato autorizzato dalla Magistratura di Sorveglianza ad uscire in A21 e pertanto, viste le strette tempistiche con cui l'Ente formatore doveva far partire il Corso di Formazione, la prima classe è partita con soli 3 corsisti. Di tali 3 corsisti, **solo 2 hanno poi iniziato il tirocinio formativo**, in quanto al terzo, è stato sospeso l'Affidamento in prova al S.S. per condotta negativa (ad oggi, egli non è stato arrestato, in quanto si è reso irreperibile).

Per la **2° classe**, la Casa Circondariale di Ravenna non ha proposto alcun candidato. Tale corso è quindi iniziato con **3 Affidati in prova al S.S. e 1 Detenuto Domiciliare** (2 italiani, 1 senegalese ed un albanese), rispettivamente domiciliati a S.Alberto (RA), Carraie (RA), Marina Romea (Ra) e Ravenna (presso Ceis – fase di reinserimento della Comunità). Tale corso è iniziato molto a ridosso rispetto al primo e non è stato possibile reperire un 5° corsista, che avrebbe potuto sostituire il posto rimasto vacante nella prima classe – tutti i nominativi segnalati non sono stati autorizzati dalla Magistratura di Sorveglianza a svolgere il progetto – altri due soggetti proposti non sono stati valutati positivamente dall'Ente formatore stesso (uno perché in passato ha avuto un comportamento molto negativo all'interno del CFP, l'altro perché considerato “con una storia penale troppo pesante”).

I 4 corsisti stanno effettuando ad oggi i tirocini formativi, con un buon andamento: le aziende reperite sono nella città di Ravenna e provincia.

Onde recuperare il posto vacante perso nella prima classe, l'UEPE ha riproposto uno dei candidati non ammessi, con la proposta di fargli effettuare il Corso di Formazione a Forlì (ove alcuni classi devono ancora partire) ed il tirocinio più vicino a Ravenna – per tale caso è stata inviata anche una dettagliata relazione, ma a tutt'oggi non è giunto riscontro – in subordine è stato segnalato un secondo nominativo. Non si conosce ancora la fattibilità di tale “**recupero**” del posto perso.

Analisi del contesto

(popolazione in esecuzione penale esterna: numero e tipologia di ammessi alle misure alternative alla detenzione e ammessi alle misure alternative alla pena)

Individuazione dei bisogni

(definizione delle priorità relativamente alla formazione professionale e alle esperienze lavorative)

L'andamento di entrambe queste esperienze è stato complessivamente positivo, da molti punti di vista. Onde migliorare ulteriormente tali progetti, si ritiene utile rilevare alcune criticità riscontrate:

- 1) Nella fase di presentazione/segnalazione dei candidati/corsisti si rilevano alcune difficoltà negli addetti dei Corsi di Formazione ad accettare/ iniziare ad entrare in rapporto con la ns. tipologia di utenza – durante l'esperienza vissuta insieme, nella maggior parte dei casi, ma non in tutti, tali barriere si sono infrante e i ns. utenti hanno saputo distinguersi per impegno e motivazione. Tale criticità è comunque comprensibile considerata la novità di tale tipologia di utenza per alcuni Centri di Formazione (vedasi rifiuto di un caso per la “storia penale troppo pesante” – storia penale che rischia di arricchirsi tristemente, se alla persona non viene data la possibilità di lavorare onestamente) ;
- 2) La collaborazione al Tavolo tecnico con la Casa Circondariale di Ravenna ha comportato un'ulteriore selezione delle persone candidabili dal UEPE: dovendo i 4 frequentare un Corso di Formazione insieme, si è tentato di non segnalare soggetti con la stessa tipologia di reato dei due detenuti o loro coimputati, per esigenze di sicurezza. Nonostante ciò, le segnalazioni dell'Istituto sono state fatte in accordo con il ns. Servizio, per persone per cui l'UEPE aveva già svolto un'indagine socio-familiare e quindi poteva esprimere un parere sulla proposta;
- 3) Una criticità trasversale a tutti i territori è stato il bacino di utenza in Detenzione Domiciliare assolutamente segnalabile per tali progetti – tipologia di utenza più “bisognosa” di aiuto nel reinserimento lavorativo e sociale – ma che sistematicamente (tranne in un caso – sopra citato) non veniva autorizzata dalla Magistratura di Sorveglianza competente a partecipare a tali percorsi. La funzione di sostegno attribuita agli UEPE dall'Ordinamento Penitenziario per i soggetti in Detenzione

Domiciliare risulta pressoché inattuabile, senza una preventiva sinergia con la Magistratura di Sorveglianza sui progetti di reinserimento sociale per queste persone.

- 4) Ultima criticità risulta data dai **tempi** di questi progetti e sulla modalità di conoscenza dei candidati da parte dei referenti dei progetti. Le tempistiche entro cui far partire i vari progetti, con classi che devono svolgere la formazione insieme, spesso sono stretti, rendendo difficile per il ns. Ufficio reperire tutti i candidati (persone disoccupate, "autorizzabili" dalla Magistratura di Sorveglianza, etc.) – tale criticità si è evidenziata particolarmente in questo Progetto, in quanto l'Ente formatore ha dovuto – per motivi organizzativi interni - far partire i due Corsi di Formazione in tempi molto vicini/ristretti, rendendo così assai difficoltoso per il Servizio scrivente reperire tutti i soggetti candidabili (si pensi alle tempistiche per tentare di richiedere l'autorizzazione alla Magistratura di Sorveglianza). I primi colloqui con gli operatori del Progetto, prevedono già l'attivazione del progetto per quel particolare nominativo – sarebbe utile, a ns. avviso, prevedere la possibilità per tali operatori di colloquiare i soggetti, proprio per pre-selezionarli, per procedere successivamente all'apertura del "progetto" per quel determinato nominativo, se valutato idoneo.

Infine, si propone di prevedere, per alcuni di questi soggetti, un aiuto economico per gli spostamenti necessari per recarsi almeno al Corso di Formazione ed al primo mese di tirocinio, in quanto spesso si tratta di persone completamente sprovviste di risorse economiche, costrette a pesare sui familiari per poter pagare le spese.

Analisi di impatto

(ricaduta che le attività di formazione e lavoro potrebbero avere sul territorio)


La ns. tipologia di utenza è spesso vittima di pregiudizi e/o difficoltà di vario genere nel reperire autonomamente un'attività lavorativa. Questi percorsi protetti aiutano fattivamente queste persone in tal senso, contribuendo così a prevenire il rischio di recidiva in condotte devianti.

Popolazione in esecuzione penale esterna della Regione Emilia-Romagna

(distribuiti per territorio, nazionalità, sesso e posizione giuridica)

Territorio	Italiani	Stranieri	Totale	di cui donne	di cui affidamenti ordinari	di cui affidamenti terapeutici
Bologna						
Ferrara						
Forlì-Cesena						
Modena						

Viale Aldo Moro 38
40127 Bologna

 tel 051.527.3881
fax 051.527.3177

progval@regione.emilia-romagna.it
PEC: progval@postacert.regione.emilia-romagna.it

Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						

Popolazione in esecuzione penale esterna della Regione Emilia-Romagna
(potenziali destinatari della formazione/lavoro distribuiti per territorio e per scolarità)

Territorio	Nessuno titolo di studio (non rilevabile)	Licenza elementare	Licenza media	Qualifica/D diploma	Titolo superiore	Totale
Bologna						
Ferrara						
Forlì-Cesena						
Modena						
Parma						
Piacenza						
Ravenna						
Reggio-Emilia						
Rimini						